



@COISPolizia

STRAGE MIGRANTI, GIP PALERMO NON CONVALIDA FERMO 5 SCAFISTI!

Rassegna stampa 13 agosto 2015

ANSA.it **IMMIGRAZIONE: COISP, SORPRENDE NON CONVALIDA FERMI SCAFISTI** (ANSA) - PALERMO, 12 AGO - «Dire che è incomprensibile la decisione del giudice che non ha convalidato il fermo di cinque presunti scafisti per omicidio plurimo è poco, specialmente alla luce del fatto che ha retto, invece, l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sostenere la responsabilità di aver effettuato un viaggio nelle condizioni disperate in cui sono stati salvati i clandestini, e poi negare il nesso che lega la morte di 26 persone alle condizioni disumane di quel viaggio è quantomeno strano. Ciascuno deve fare la propria parte, ed i colleghi la loro l'hanno fatta». Lo **dice Franco Maccari, segretario del sindacato di polizia Coisp**. «La decisione del gip - aggiunge il Coisp - ha sorpreso gli inquirenti palermitani, che hanno deciso di impugnare il provvedimento in appello, puntualizzando peraltro che la causa della morte è già agli atti ed è, come risulta dalle ispezioni cadaveriche, 'asfissia acuta violenta». (ANSA).

Il gip di Palermo non ha convalidato il fermo per i 5 presunti scafisti accusati di omicidio plurimo aggravato relativo all'ultimo arrivo di migranti a Palermo: a bordo di una unita' della Marina militare irlandese giovedì scorso sono sbarcati 367 superstiti, tra cui numerose donne. A bordo anche 26 salme, di cui 3 bambine una delle quali di circa 9 mesi. Si tratta degli algerini Ali Rouibah, 24 anni, e Imad Busadia, 23 anni, dei libici Suud Mujassabi, 21 anni, Abdullah 24 anni e del tunisino Shauki Esshaush, 21 anni...





SECOLO *d'Italia*

Scafisti, il gip non convalida il fermo. La rabbia della polizia: «Assurdo» - di Franco

Bianchini giovedì 13 agosto 2015 - Non si ferma la rabbia per la decisione del gip del Tribunale che non ha convalidato il fermo, con l'accusa di omicidio, per i cinque uomini accusati di essere gli scafisti della strage a mare del 5 agosto. Erano stati arrestati al porto di Palermo dalla polizia per la morte di 26 profughi nel naufragio nelle acque del Mediterraneo. Non è stata infatti accolta la richiesta della Procura per la «mancanza di certezze sulla causa del decesso dei profughi». Ma agli atti, secondo gli inquirenti che hanno poi fatto ricorso, ci sarebbero invece documenti che attestano la morte per «asfissia acuta violenta». Per Ali Rouibah, 24 anni, Imad Busadia, 23 anni, Suud Mujassabi, 21 anni, Abdullah Assnusi, 24 anni e Shauki Esshaush, 21 anni, attualmente detenuti in carcere, resta invece l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Solo quella. La procura ha presentato ricorso. **Gli scafisti e la decisione "incomprensibile"**. «Dire che è incomprensibile la decisione del giudice che non ha convalidato il fermo di cinque presunti scafisti per omicidio plurimo è poco, specialmente alla luce del fatto che ha retto, invece, l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina», ha detto **Franco Maccari, segretario del Coisp, il sindacato di polizia**. «Sostenere la responsabilità di aver effettuato un viaggio nelle condizioni disperate in cui sono stati salvati i clandestini, e poi negare il nesso che lega la morte di 26 persone alle condizioni disumane di quel viaggio è quantomeno strano. Ciascuno deve fare la propria parte, e i colleghi la loro l'hanno fatta». Poi ha aggiunto: «La decisione del gip ha sorpreso gli inquirenti palermitani, che hanno deciso di impugnare il provvedimento in appello, puntualizzando peraltro che la causa della morte è già agli atti ed è, come risulta dalle ispezioni cadaveriche, asfissia acuta violenta». Ma l'azione della polizia non si ferma. Sono stati fermati altri tre scafisti ritenuti alla guida dei quattro gommoni, con a bordo complessivamente 453 i migranti soccorsi dalla Guardia Costiera e sbarcati due giorni fa nel porto di Pozzallo. Altri quattro erano stati individuati e fermati 24 ore prima. Tra i destinatari dell'ultimo provvedimento anche un 16enne e un giovane che era stato già trasferito a Messina, dove è stato prelevato e riportato a Ragusa.



Sa *degna*
Reporter.it

Palermo, il Gip non convalida il fermo di 5 scafisti per omicidio plurimo - Di [Andrea](#)

[Corraine](#) pubblicato il 12 agosto 2015@[andreacorraine](#) - "Dire che è incomprensibile la decisione del giudice che non ha convalidato il fermo di cinque presunti scafisti per omicidio plurimo è poco, specialmente alla luce del fatto che ha retto, invece, l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sostenere la responsabilità di aver effettuato un viaggio nelle condizioni disperate in cui sono stati salvati i clandestini, e poi negare il nesso che lega la morte di 26 persone alle condizioni disumane di quel viaggio è quantomeno strano... Su queste vicende serve, urge maggiore severità, urgono strumenti normativi che consentano di arginare il dilagante 'mestiere' dello scafista, che scardinano fin nei suoi gangli organizzativi la macchina infernale che opera senza sosta fagocitando centinaia di migliaia di nuovi schiavi in una tratta senza ritegno. Ciascuno deve fare la propria parte, ed i



collegi la loro l'hanno fatta con gli algerini sottoposti a fermo dopo gli eventi di giovedì scorso. Ma il lavoro investigativo troppo spesso impatta clamorosamente contro il muro di un sistema che complica enormemente il lavoro repressivo rispetto ai trafficanti di esseri umani, come dimostra il caso di Palermo, ma anche i tanti altri già verificatisi, come ad esempio in Sardegna, o a Siracusa, dove i presunti scafisti sono stati rimessi in libertà quali presunti semplici pescatori, salvo poi il cambio di rotta del Tribunale della libertà che ha stabilito che invece c'erano tutti i presupposti per tenerli in carcere. Altro che giro di vite contro la tratta, l'abbiamo già denunciato: così la risposta a questi crimini orrendi rischia di naufragare proprio come i barconi che uccidono decine di persone alla volta". **Queste le parole di Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo la notizia che il gip di Palermo non ha convalidato il fermo per i 5 presunti scafisti accusati di omicidio plurimo aggravato relativo all'ultimo arrivo di migranti, quando a bordo di una unità della Marina militare irlandese giovedì scorso sono sbarcati 367 superstiti, tra cui numerose donne. A bordo anche 26 salme, di cui 3 bambine una delle quali di circa 9 mesi. Il giudice per le indagini preliminari ha invece convalidato l'arresto per l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e dunque gli algerini restano detenuti nel carcere di Pagliarelli (Palermo). Il giudice, in particolare, ha respinto la richiesta della Procura sostenendo, in pratica, che non ci sarebbero gli estremi per accogliere la richiesta del reato contestato, l'omicidio plurimo aggravato, perché non è stata verificata con certezza la causa del decesso. Una decisione che ha sorpreso gli inquirenti palermitani, che hanno deciso di impugnare il provvedimento in appello, puntualizzando peraltro che la causa della morte è già agli atti ed è, come risulta dalle ispezioni cadaveriche, "asfissia acuta violenta".

Alétheia

Palermo, il giudice non convalida l'arresto dei cinque presunti scafisti. PALERMO. "Dire che è incomprensibile la decisione del giudice che non ha convalidato il fermo di cinque presunti scafisti per omicidio plurimo è poco, specialmente alla luce del fatto che ha retto, invece, l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sostenere la responsabilità di aver effettuato un viaggio nelle condizioni disperate in cui sono stati salvati i clandestini, e poi negare il nesso che lega la morte di 26 persone alle condizioni disumane di quel viaggio è quantomeno strano. Ciascuno deve fare la propria parte, ed i collegi la loro l'hanno fatta". Lo dice Franco Maccari, segretario del sindacato di polizia Coisp. "La decisione del gip - aggiunge il Coisp - ha sorpreso gli inquirenti palermitani, che hanno deciso di impugnare il provvedimento in appello, puntualizzando peraltro che la causa della morte è già agli atti ed è, come risulta dalle ispezioni cadaveriche, 'asfissia acuta violenta'".

